

L'IMOLA DI ANDREA COSTA

UN ITINERARIO ALLA RISCOPERTA DEI LUOGHI CHE LO RICORDANO



Imola è permeata dal "vissuto" di Andrea Costa e dei suoi sodali, che diedero grande impulso allo sviluppo della città e del territorio.

Si tratta di una delle personalità più importanti della storia locale, e non solo, il quale con la sua attività ha proiettato la città in campo internazionale ed ha posto le basi per la crescita e lo sviluppo di quella che prima di lui era una cittadina povera, agricola e non troppo importante: cooperazione, sindacato, servizi sociali, scuole, intesa tra amministratori e società civile organizzata con l'obiettivo del "bene comune", sono una eredità che sta alla base dello sviluppo moderno.

"Riscoprire" luoghi attinenti alla vita del grande imolese vuol dire non disperdere tali ricordi, "rivivere" l'Imola di un tempo con le sue passioni ed i suoi drammi, inoltre guardare ad un possibile nuovo turismo, perché Andrea Costa è noto tra storici e studiosi in tutta Europa.

Viaggiò moltissimo in Italia ed all'estero, ma rimase sempre legato alla città natale, dove ha vissuto ed ha avuto amicizie, stima, popolarità.

Osterie, luoghi di ritrovo, sedi di partito, di comizi e manifestazioni, giornali, stampa e così via ci riportano ad una Imola ben più viva e piena di passioni di quanto possiamo pensare.

L'idea dei "luoghi costiani" si deve a Giacomo Buganè, qui la sviluppiamo e concretizziamo con un primo passo che potrà vedere ulteriori sviluppi, con una pubblicazione, l'apposizione di QR code in vari luoghi ed altro ancora.

Nota bene: le vie e le numerazioni dell'epoca non sempre corrispondono a quelle attuali.

Marco Pelliconi

LA VITA PRIVATA

1 La casa natale si trova in v. Appia 24, sulla quale è apposta una lapide; fu battezzato e cresimato nella Cattedrale, fece la comunione in San Domenico, da ragazzo frequentava San Giovanni Battista.



2 Il padre gestiva un negozio sotto i portici in "piazza grande", ora Matteotti, più o meno presso l'ex cinema Landi, ora coop di consumo.

3 Le case dove ha abitato sono numerose, a partire da via Framello 16, poi via Giudei 17, via San Gaetano 19 (ora Mameli), via Marsala 19, Borgo Santo Spirito 131 (ora via Guerrazzi), via Emilia (ora 112) dove viveva quando Anna Kuliscioff fu in città per partorire la figlia Andreina nel 1881 aiutata dalla levatrice Teresa Baratta, madre di Giuseppina Cattani.



4 Al cimitero del Piratello nel famedio del Comune c'è l'urna con parte delle ceneri di Costa, altre sono conservate a Bologna nella loggia massonica a lui intestata.



ATTIVITÀ POLITICA

Tanti sono i luoghi ove Costa svolse attività politica, la città è permeata dai segni della sua frequentazione: ne ricordiamo alcuni significativi.

5 In Palazzo Tozzoni nel 1870 il giovane Costa gridò "Abbasso le consorterie!".

6 Alla Stazione dei treni nel 1874 ci fu una manifestazione di donne che protestavano contro il carovita ed il giovane Andrea impedì uno scontro con la forza pubblica; lì era accolto quando tornava dai suoi viaggi.

7 Cortei e manifestazioni spesso partivano dal viale dei Cappuccini verso il centro; lì ci fu anche il ritrovo di 150 imolesi e romagnoli che marciarono a Bologna nel fallito moto del 1874, inoltre da lì partì la salma di Costa verso Bologna per la cremazione.

8 Municipio: la "conquista" del Comune fu obiettivo importante per i socialisti, Imola fu il primo comune "rosso" in Italia; nell'androne del Palazzo Comunale ci sono due lapidi dedicate a Mazzini e Garibaldi volute ed inaugurate da Costa; in piazza Matteotti sulle mura del Municipio c'è una lapide dettata da Costa "Al secolo nuovo".



9 Presso il Teatro Comunale si tenne il congresso Nazionale Socialista del 1902 con la presenza dei massimi dirigenti del Partito, tra cui Filippo Turati ed Anna Kuliscioff, oltre a centinaia di militanti pervenuti da tutta Italia: la BIM, adiacente al Teatro, conserva il ricco carteggio e l'archivio di Costa.



ALTRI LUOGHI DI INTERESSE E DOVE SI FACEVANO INIZIATIVE

10 In via XX Settembre un macellaio offriva un panino per il viaggio in treno di Costa per Roma, poiché sempre fu povero, tanto che dormiva in treno o in casa di amici, si tratta della ex Locanda Moderna. Manifestazioni si tenevano presso l'Albergo Italia in via Appia, alla Birreria Passetti (ex cinema Modernissimo), al Politeama Golinelli in via Fondazza n. 9, non più esistente.

11 Alle Acque Minerali si radunarono nel 1876 oltre cento anarchici, primo raduno degli internazionalisti, in seguito vi si tennero manifestazioni per l'1° maggio, vietate in città, ed altre feste



ed iniziative, tra cui incontri dei "ciclisti rossi". A Porta Romana (verso Faenza dopo piazza Mirri) si tenne la celebrazione del 1° maggio 1891 che causò lo scioglimento della amministrazione comunale "rossa" da parte della Prefettura. Nella Rocca sforzesca venivano incarcerati anarchici, socialisti, repubblicani ed antigovernativi in genere.

OSTERIE: SONO ASSAI NUMEROSE QUELLE DOVE COSTA SI RIUNIVA CON SEGUACI E POPOLANI

All'inizio del movimento popolare non esistevano sedi di partito come le intendiamo oggi, per cui le

prime riunioni si facevano nelle osterie, che la gente comune frequentava, luoghi di dibattito politico, incontri e, perché no, scontri.

12 E *Parlaminté*, una delle poche ancora esistente che ha appeso ai muri foto dell'epoca. Si tratta dell'ex *Chicòn*, prima in via Aldrovandi, che si trasferì in via Mameli nel 1900, gestita dal vecchio *Chicòn* Baccherini: il nome deriva dalle accese discussioni tra fazioni diverse, la specialità era il friggione, piatto che il poeta Oriani apprezzava quando scendeva dalla sua Casola per gustarlo.



13 E *Servidòr*, angolo Mameli-Mazzini dove c'è oggi la ferramenta, era una delle preferite da Costa che qui l'8 marzo del 1909 parlò per l'ultima volta agli imolesi. Vi trascorreva i rari momenti liberi dagli impegni e vi conveniva con lo stato maggiore della politica cittadina; qui si decise la citata manifestazione del 1° maggio 1893.

14 *Chichì* Balducci era in via Valverde, oggi via Felice Orsini, dove c'è il giardino dell'ex "casa del popolo" abbattuta durante il fascismo. Il 27 agosto 1893 i socialisti li decisero l'adesione al Partito dei Lavoratori fondato a Genova, poi divenuto Partito Socialista su proposta dei romagnoli: l'adesione formale dei costiani avvenne nell'osteria ed *Zelèst* Bartolotti (*Faella*) in via Appia. *Cipuloni* poi *Gianò* in via San Pier Grisologo, era frequentata anche da ex garibaldini, dai *Reduci Patrie Battaglie*, dai soci del *Circolo Pisacane*: c'è stato anche Giovanni Pascoli. Lì fu fondata la *Rivista Internazionale del Socialismo* nel 1882.

15 Ai *Tri Scalén*, locale ancora oggi attivo, si riuniva il *Circolo Operaio*, inoltre fu frequentata da molti delegati del citato congresso nazionale del PSI del 1902; fu sede del *Circolo Giovanile Socialista*. *E' matt dè butér* in vicolo Giudei: qui alcuni dei suoi vecchi compagni, delusi dalla "svolta" riformista di Costa, fondarono il circolo dei "Figli del Lavoro". *Pippo* in via Appia angolo Valeriani era frequentata dagli anarchici, già chiamata *de Vapor*, di Antonio Magnani detto *Nasón*. Ne *La Reggia* in via Valsalva, in fondo a via Mameli si tenne la riunione per decidere nel 1882 se Costa dovesse andare in Parlamento; si ballava tutto l'inverno con suonatori da osteria. *Del Vaino* in via Giudei ospitò di un *Circolo Giovanile di Studi e di Propaganda Socialista*, del quale fecero parte studenti come Antonio Graziadei e Romeo Galli. *e' Morr* in via Emilia davanti alla chiesa di Sant'Agostino (diventata *Giudajòn* nel 1900) e *d'la Fatora* in via Emilia ospitarono anarchici, socialisti, repubblicani. *de Maistròn* fuori porta Montanara era covo di cospirazioni perché fuori dalle mura.



16 Osteria del Cappello situata fuori porta Faenza, fu sede di società segrete perché fuori dalle mura e nei pressi si tenne il grande comizio del primo maggio 1891. *Pigién* a Pediano: Costa con gli amici andava anche in una osteria in cima al monte Frassineto, detta dagli amici *Aldo ed Mònt*, dove nella notte fra il 24 e il 25 marzo 1849 erano stati arrestati sedici componenti della famigerata *Squadrazza*, quattordici dei quali processati e poi fucilati.

LUOGHI DI RITROVO E SEDI DI CIRCOLI SOCIALISTI E ALTRI MOVIMENTI

Ad un certo punto si sentì l'esigenza di luoghi specifici da dedicare alla politica ed ai movimenti, così se ne utilizzarono diversi

17 A dire di Luciano Forlani il *Circolo Socialista* si riuniva presso la *Locanda La nuova*, l'*Albergo Italia*, la birreria *Passetti*, poi ebbe sedi in via Santa Maria 5, via San Gaetano 25, via Valsalva 6, poi in vicolo Troni, in via Appia, in palazzo Compadretti, cioè l'ex *Enal*. Al *Caffè Alberti* in Palazzo della Volpe in Piazza del Carbone vi fu il primo incontro degli internazionalisti, altri dicono nella osteria *Del bèl Buchi* in via Emilia vicino al Carmine, altri ancora dicono all'osteria ed *Campett* in via Cavour verso Faenza. Anche l'Osteria *della Reggia* in via Valsalva, la *Casa dei forni* in via Callegherie e l'Osteria *Faella* furono sedi di riunioni del Partito Socialista. Altri indirizzi sono via Santa Maria 5 (ora Cosimo Morelli), via San Gaetano 25 (ora Mameli), vicolo Troni 8.

LA COOPERAZIONE ED I MOVIMENTI

Imola è stata ed è patria della cooperazione, che qui trasse origine proprio ai tempi di Andrea Costa ed ebbe una grandissima diffusione

18 Citiamo la sede della *Cooperativa Andrea Costa*. La prima sede della *Cooperativa Ceramica* fu in via Quaini. Istruzione-Libertà-Benessere (il circolo dei repubblicani di Luigi Sassi) era in via San Pier Grisologo. In via Valverde 21 (ora Orsini) ci fu la prima sede della Camera del Lavoro.

STAMPA E GIORNALI

Altro elemento caratteristico di Costa fu l'attenzione alla stampa ed alla propaganda: ne capiva l'estrema importanza, per cui fu giornalista, polemista e scrittore assai prolifico e promosse la nascita di parecchi giornali, in città, ma non solo

19 la *Lega Tipografica* dove si stampavano giornali e volantini e *l'Avanti* era in via Cavour 69; nell'osteria di *Cipuloni* Andrea Costa e Adamo Mancini prepararono il primo numero che uscì il 30 aprile 1881. La *Tipografia Galeati* era in via Cavour 82.

20 In via Giudei si riunivano per *La Lotta*. *Il Moto* fu tenuto a battesimo da *Chicòn* nel 1880, poi ebbe sede anche in via Appia 33 e in via Cavour presso il palazzo Sforza.



VIE E LAPIDI

Ci restano alcune testimonianze di tutto quell'operare

21 In via Felice Orsini presso la farmacia comunale si trovano le lapidi ad Orsini fortemente volute da Costa, così come la stessa intitolazione della strada; sulle mura del Municipio c'è la citata lapide "Al secolo nuovo".



22 Una dedicata a Costa si trova nell'ingresso della casa di riposo di via Venturini.

23 Un'altra dedicata a Costa si trova a Pontesanto in via Zanotti 72-74.

24 Un'altra ancora a Sesto Imolese in via San Vitale 125 presso il centro civico.

25 Un'importante strada è dedicata ad Andrea Costa, così come una scuola media, infine c'è il già citato famedio al cimitero.

